

parla più di questo. Et essi nonei, *maxime* quel del Papa, feno la richiesta al Re solliciti il re di Anglia a intrar in la liga. Disse lo faria et l'ha fatto, ma non si haverà altro che parole; vol veder giocar et lui esser iudice del gioco, si lo pensava, ma da lui non si haveria un soldo. Poi disse haver da uno suo fidato, che è in Spagna, zoè di Barzelona, che li lanzinech non voleno venir in Italia se prima non hanno le page dieno haver, qual è per ducati 120 milia, overo scu li. Poi disse, el principe di Orange con 200 cavalli volea vegnir a Milan; ha provisto el non passi. Disse haver mandà 15 milia scudi per la terza paga. *Item*, ha lettere del marchese di Saluzo, era passà Aste et Novara. *Item*, di l'armata, di 5 nave di grano di zenoesi prese, dicendo bisogna far questa altra armata per obstar, volendo quella di Cesare passar in Italia, et meteria suso 5000 fanti da esser pagati per mità; la qual armata si fa a Marseia et sarà ad ordine per tutto el mexe, et ha mandato uno zenthilomo a sollicitarla. Spera fra 15 over 20 zorni sarà compita, et quella di Cesare non pol esser avanti tutto Octubrio, dicendo andasseno al Conseio che intenderiano il tutto. Et pur sollicitando il nontio il Re a la impresa, disse il Papa non feva conto di conciederli cosa che era nulla, zoè la decima e cruciata, et lui vol far di più di quello è ubligato, et di danari trarà vol dar una parte al Papa, zoè el quinto, che mai alcun Papa dimandò a li reali passati alcuna parte, et questo voria la mità, non li vol darli. Poi ditto nontio li dimando se li pareva si facesse acordo fra il Papa et Colonesi, Soa Maestà disse l'ha zà fatto, et di la armata mandandola in Sicilia chi saria capo? pareva al Papa el signor Renzo. Soa Maestà disse li piaceva, el qual andarà prima a Roma, ma di questo vorà consultar con la liga qual impresa si dia tuor, o del reame o di la Cicilia, pureche 'l signor Renzo vadi, è contento; el qual è a Paris, li scriverà vengi qui a la corte. Hor poi esso nontio nostro Rosso li comunicò le nostre lettere di 23, di voler perseverar a la impresa. Soa Maestà disse: « La Signoria ha più corazo che 'l Papa » et ha fatto provision di danari di la terza paga, et zerca tuor l'impresa del regno, nulla disse, ma che si attendesse a quella di Milan. Et vedendo occasion, esso Rosso li disse quanto quel spagnol li disse, come scrisse per le altre. Soa Maestà restò sopra di sè, et disse: « È homo di fazon, et hessendo a Madril preson li disse alcune cose secrete che 'l non poteva haverle sapute da altri che da Zuan Alemanno » et ordinò che li dicesse che 'l parlasse a Rubertel. Et quanto al condur del

Dolfin in Italia, Soa Maestà disse *etiam* lui vegneria in Italia con 40 milia fanti et lanze 2000, come capitano di la liga, però che 'l non vol alcun Stado in Italia contra voler del Papa et di la Signoria, ma veniva per liberar Italia et combater con l'Imperator, et poi moriria contento. Però disse havia ordinato al suo Conseio facesse provision di danari. Scrive anderanno al Conseio, et il Gran canzelier li parlerà in consonantia.

*Del ditto, date a dì 10, hore 4.* Come erano tutti doi stati nel Conseio quel zorno, et il Gran canzelier li disse di la spexa vol far il Re per meter fanti su l'armata si fa a Marseia, et bisogna si pagi per terzo, overo di scudi 20 milia vol dar di più il Re. *Item*, disseno che 'l signor Renzo andando in Sicilia vol meterla a sacho. Hor il noncio pontificio disse non li pareva che di 20 milia scudi di più si dava al Papa per l'impresa da terra del regno si spendesse in far questa nova armata, et il Papa vol il Re fazi lui la spexa per difender la libertà ecclesiastica. Il Gran canzelier disse il Papa doveva dar al Re la decima et iubileo, et li danari il Re spenderà contra infidelli et in quelle cose parerà a la liga, et quanto si vorà Soa Maestà farà. Il Gran canzelier disse: « Se l'Imperator vien in Italia, certo il Re vol venir. » Zerca Colonesi nulla disse il Re quando li fo parlato, che non è bon segno. Et dimandato quando partiria monsignor Rochaforte per Roma, disseno saria qui fra 6 zorni, et lo expediriano. *Item*, disse il conte Lodovico Belzoioso esser partito per Lombardia, et si tien sia acordato con inimici per servir Cesare, pertanto la Maestà del Re vol sia brusato Belzoioso si questo è, et se li toy il Stado. Scrive haver hauto lettere del Proveditor di l'armata nostro, di 13, da Portofin, per il ritorno di monsignor de . . . stato a Marseia. Scrive, il Re va a Paris, sarà per tutto il mexe; la corte va in più pezi, sichè non potrà scriver etc.

*Del ditto, date a dì 11, tenute fin 12.* Come fono chiamati dal Conseio. Il Gran canzelier li disse haver nova il Re che il re di Portogallo, oltra la dota, dava *etiam* altri danari a l'Imperator per venir in Italia, et navilii per far armata; et ditto Re li dà contra la pace hanno insieme con Soa Maestà et questo Christianissimo re. Et che voleno chiamar in Conseio il suo orator presente, essi oratori di la liga, et dirli come per la costa di Bertagna et Normandia si feva danni etc. da soi navilii, quali non li lasserà più navigar; et che quel nontio di esso Re voleva portar danari in Hongaria, era per portarli in Lombardia contra la liga; però non li voleva dar